

Vahid andrà a San Pietroburgo

L'obiettivo è il tetto del mondo

Per preparare le valigie c'è ancora tempo, ma di sicuro il pensiero è già volato a San Pietroburgo, dove a ottobre si svolgeranno i World Combat Games.

Sarà qui, infatti, che Vahid Davari, studente di Civil Engineering for Risk Mitigation al Polo di Lecco, si misurerà con gli atleti più forti del globo per salire sul tetto del mondo.

Con la medaglia di bronzo conquistata in India in occasione dei recenti Wako Asian Kickboxing Championships, infatti, il futuro ingegnere iraniano ha conquistato la meritata qualificazione al prestigioso appuntamento che si terrà in Russia dal 18 al 26 ottobre prossimi e dove Vahid vestirà ancora la divisa della nazionale del suo Paese, l'Iran.

Un grande onore, indossare i colori nazionali, al quale però comunque il giovane atleta è



Vahid Davari (a destra con gli occhiali) andrà ai mondiali

abituato, avendo una lunghissima esperienza alle spalle (una quindicina di titoli di Teheran, quattro titoli nazionali e più volte portabandiera in compe-

tizioni internazionali).

«Ai World Combat Games saranno protagonisti otto atleti, due ciascuno per Asia, Africa, Europa e America - ci ha

spiegato il campione -, in teoria i migliori al mondo». Un impegno davvero difficile, per Vahid, che ovviamente ne è consapevole. «Dovrò affrontare avversari molto forti, per cui mi dovrò preparare al meglio, ma è davvero difficile trovare il tempo per studiare, lavorare e allenarsi, facendo tutto nel modo migliore».

Per mantenersi a questi livelli, infatti, Vahid Davari deve allenarsi duramente almeno quattro ore ogni giorno. Per questo motivo, sta cercando uno sponsor che lo sostenga, anche perché la possibilità di ottenere un grande risultato, in Russia, è davvero consistente.

Nel frattempo, continua a insegnare Muay Thai e Kickboxing a Lecco, in una palestra a Castello e non dimentica le molte persone che gli sono vicine e lo sostengono.

«Voglio ringraziare in modo speciale il prof. Francesco Calvetti (delegato del rettore per lo sport, ndr.), che sostiene sempre me e gli altri atleti, e i miei allenatori Diego Calzolari in Italia e Ali Khanjari in Iran». ■ C. Doz.